

## San Lorenzo di Novara, sacerdote

Fu sacerdote, forse nativo di Vercelli. Si sa che morì martire a Novara nel sec. IV insieme ad alcuni fanciulli che stava catechizzando, al tempo di Giuliano l'Apostata (†363),<sup>1</sup> ad opera di alcuni sacerdoti pagani.

Tale idea venne definitivamente codificata nella stesura della *Passione di san Lorenzo* e nel racconto della *Vita di san Gaudenzio*, entrando da allora a far parte della tradizione agiografica locale.

Centro del culto tributato a questo santo evangelizzatore fu, fino al momento della sua demolizione nel 1552, la basilica sorta sul luogo della sua sepoltura, oltre le mura della città nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria. Nell'edificio, cui era annesso un convento benedettino era conservato il suo sepolcro, indicato con il termine *puteus* che, a partire dal XVI secolo, erroneamente identificato con un pozzo, venne ritenuto il luogo in cui fu gettato il cadavere del presunto martire, da quel momento chiamato Lorenzo al pozzo, finendo per diventare un elemento immancabile nella sua iconografia.

Il culto a questo santo, nella sua fisionomia di prete e martire, si diffuse in diocesi a partire dal XVI secolo, specialmente dopo la conferma del culto ottenuta dal vescovo Bascapè, in seguito alla riforma di Pio V.

Nelle chiese, cappelle ed altari lui dedicati il santo è sempre presentato con l'abito talare o con i paramenti sacerdotali, accompagnato dai fanciulli che si credeva con lui uccisi, accanto ad un pozzo, come nella chiesa di Crevola Sesia, Sassiglioni di Vocca, Ordovago di Cravagliana e Cosasca. Anche nella città di Novara si è rispettata l'iconografia tradizionale, come si può vedere nello scurolo di San Gaudenzio, nel mosaico della cappella del Seminario e nell'altare della Cattedrale dove riposano oggi le sue reliquie.

Dal 1955 si celebra la memoria il 14 maggio.

---

<sup>1</sup> Nipote di Costantino, nato e cresciuto cristiano, rinnegò la fede cattolica (di qui il soprannome offensivo di apostata). Apostatare in greco significa "allontanarsi". Per la Chiesa apostata è colui che abbandona la vera fede in cui è nato e cresciuto per aderire a un'altra. Il ven. Lanteri lo cita in Pre,2335f:T1,3,3 come bestemmiatore: "*Si ferisce immediatamente Dio con la bestemmia, quando si nomina con disprezzo il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, e chi dicesse a dispetto di Dio; e questo può anche eseguirsi con i soli segni, come quando uno si rivolge contro il Cielo, come in atto di prendersela contro Dio; così bestemmiò Giuliano Apostata, quantunque non abbia pronunciato niente di falso con Gesù Cristo, qualora preso in mano del suo sangue che gli usciva dalle ferite e, sollevandolo verso il Cielo in atto di porgerlo a Cristo, gli disse con disprezzo: Nazarene bibe, et saturare*".